

inverneremo!

AMICUBA ONLINE

IL BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA

IN QUESTO NUMERO:

pag. 2 Colpo di Stato parlamentare in Paraguay – condanna di Cuba, dell'ALBA e di Unasur

pag. 4 Jimmy Carter: un record crudele e inusuale

pag. 5 La lettera dei milioni: gli USA aumentano i fondi per la "ciberdissidenza"

pag. 6 Richard Stallman: come rompere la colonizzazione digitale

pag. 7 Un giudice statunitense blocca una legge commerciale contro Cuba

pag. 8 Vertice di Rio+20: garantire il futuro delle prossime generazioni

pag. 9 L'ingegno di Leonardo Da Vinci è a La Habana

pag. 9 Dimenticanza non trascurabile nell'elenco delle opere di Soderbergh

pag. 10 Cordoglio per la morte di René González

pag. 11 Notizie e aggiornamenti sui Cinque

pag. 14 Personalità di Cuba, Canada e Stati Uniti esigono la libertà per i Cinque

traduzioni a cura della redazione di El Moncada

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2012

sulla nuova tessera del 2012
dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba
c'è un giovane viso che sottolinea l'auspicio della partecipazione
di nuove forze alla solidarietà con Cuba.

**Partecipare alla solidarietà di chi da oltre 50 anni
con serietà appoggia e sostiene la resistenza cubana.
Sottoscrivere la Tessera 2012 dell'Associazione.**

È necessario fare tutti uno sforzo particolare per allargare
il numero di iscritti nel 2012.
Ognuno di noi si impegni a far sottoscrivere almeno una tessera in
più.



Sede Nazionale: via Pietro Borsieri, 4 – 20159 Milano;
Tel. 02 680862

www.italia-cuba.it - amicuba@tiscali.it

Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n. 82

Cuba condanna energicamente il Colpo di Stato parlamentare in Paraguay

da CubaMinrex



Dichiarazione del Ministero degli Esteri di Cuba

Il governo della Repubblica di Cuba condanna energicamente il Colpo di Stato parlamentare eseguito contro il Presidente Costituzionale

Fernando Lugo e il popolo fratello del Paraguay.

Questo golpe si aggiunge alla lunga lista di attentati contro l'autodeterminazione dei popoli latinoamericani, sempre realizzati dalle oligarchie con la paternità, la complicità o la tolleranza del Governo degli Stati Uniti.

Cuba denuncia che, dopo decenni di sanguinose dittature militari che hanno assassinato centinaia di migliaia di persone e esercitato il terrorismo di Stato e la tortura in totale impunità, questa strategia violenta e antidemocratica è stata ripresa, con metodi classici o nuovi, nel golpe militare e poi petrolifero contro la Rivoluzione Bolivariana in Venezuela, nel tentativo destabilizzatore e secessionista contro lo Stato Plurinazionale della Bolivia, il golpe militare contro le forze progressiste in Honduras ed il tentativo di golpe contro la *Revolución Ciudadana* in Ecuador.

Fatti come questi pretendono di frenare i processi di cambiamento progressisti e di genuina integrazione latinoamericana e caraibica nella Nostra America.



Il Governo cubano dichiara che non riconoscerà alcuna autorità che non provenga da un voto legittimo e dall'esercizio della sovranità da parte del popolo paraguaiano.

Allo stesso tempo, manterrà la collaborazione medica, strettamente umanitaria, al servizio della popolazione di quel paese e, quindi, il Centro oftalmologico di Maria Auxiliadora, che ha aiutato 18.000 paraguaiani a recuperare o a migliorare la vista, continuerà nel suo compito fino a quando sarà ritenuto necessario.

Ministero degli Esteri

La Habana, 23 giugno 2012

CUBA RITIRA IL SUO AMBASCIATORE IN PARAGUAY

Nota informativa del Ministero degli Esteri di Cuba

In conformità con la Dichiarazione del Ministero degli Esteri in data 23 giugno, nella quale si dichiarò che "Il Governo cubano non riconoscerà alcuna autorità che

non provenga da un voto legittimo e dall'esercizio della sovranità da parte del popolo paraguaiano", si è proceduto al ritiro del nostro Ambasciatore ad Asunción, il quale arriverà a La Habana nelle prossime ore.

La Habana, 26 giugno 2012.

L'AMBASCIATORE PARAGUAIANO A CUBA RINUNCIA AL SUO INCARICO

da Cubadebate

L'Ambasciatore del Paraguay a Cuba, Luis Domingo Laino, ha rinunciato al suo incarico, per il suo disaccordo con il Colpo di Stato contro il legittimo presidente della sua nazione, Fernando Lugo.

Laino, che era anche Ambasciatore del Paraguay per la Repubblica Dominicana e Haiti, ha inviato una lettera, in

data 23 giugno, al ministro degli Esteri del Governo di Federico Franco, mediante la quale ha espresso il suo scontento contro il giudizio politico che il Congresso paraguaiano ha portato avanti contro Lugo.

Le autorità che hanno preso il potere dopo la destituzione di Lugo non si sono pronunciate al riguardo.

Secondo comunicato dell'Alba sul Paraguay



I PAESI DELL'ALBA CONDANNANO IL COLPO DI STATO CONTRO IL PRESIDENTE DEL PARAGUAY FERNANDO LUGO

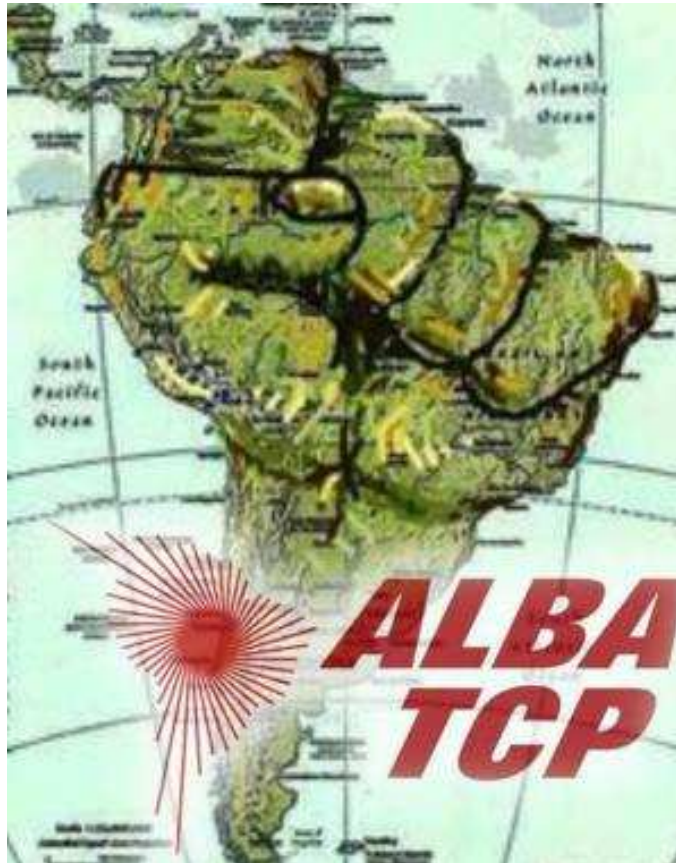


Alianza Bolivariana para los Pueblos de Nuestra América

I paesi membri dell'Alleanza Bolivariana per i Paesi della Nostra America, ALBA-TCP, condannano e ripudiano categoricamente il colpo di stato che si è perpetrato oggi, 22 giugno 2012, con l'azione di 39 senatori del Paraguay che per effettuarlo hanno promosso un giudizio politico alterato da irregolarità.

Il presunto giudizio politico, molto sommario, è stato eseguito in 24 ore, con un regolamento elaborato "a misura" dell'accusato, violando le norme fondamentali del giusto processo e violando il più fondamentale diritto alla difesa del Presidente Costituzionale della Repubblica, Fernando Lugo, a cui sono state date appena 2 ore per presentare la sua difesa.

Tra le insolite accuse contro il Presidente Lugo sono stati inclusi argomenti come: aver firmato un Protocollo per la Democrazia nel MERCOSUR, aver permesso una riunione di giovani in un'installazione militare ed essere il responsabile della morte di persone in uno sgombrato che non era nemmeno stato chiesto dal governo, ma dalla magistratura. Il libello accusatorio esponeva che non era necessaria la presentazione di prove di nessuna delle accuse.



È stato così un giudizio che contava su una sentenza prima del suo inizio, fomentato dalla destra e dall'oligarchia paraguaiana che hanno dato una zampata alla democrazia latino-americana e caraibica, usurpando il potere che era sotto la responsabilità di un Presidente legittimato dal voto popolare.

Con questa azione si è riportato il Paraguay alle vecchie pratiche politiche che credevamo già superate, e si è installato un Governo illegittimo.

I governi che formano l'ALBA-TCP esprimono la più ferma solidarietà al Presidente Costituzionale eletto dal popolo paraguaiano, Fernando Lugo e ribadiscono il loro appoggio al coraggioso popolo paraguaiano che è uscito nelle strade a protestare per questa ripudiabile azione.

Le nazioni dell'ALBA non riconoscono il presidente *de*

facto Federico Franco, eletto con i 39 voti del Senato paraguaiano.

Infine, dall'ALBA - TCP allertiamo le nazioni del mondo su questa nuova forma di colpo di stato ipoteticamente istituzionale e parlamentare che si starebbe sviluppando con la finalità di attaccare i processi di indipendenza e di integrazione latinoamericana e caraibica.

22 giugno 2012

Dopo il Mercosur anche l'Unasur sospende il Paraguay fino a nuove elezioni

da Cubadebate – 29 giugno 2012



I Membri dell'Unasur hanno deciso oggi nel vertice straordinario tenutosi in Argentina di sospendere temporaneamente il Paraguay da questo meccanismo regionale fino

alla celebrazione di nuove elezioni in quel paese.

La decisione di Unasur, annunciata dal ministro degli Esteri argentino, Héctor Timerman, al termine della riunione presidenziale svoltasi nella città argentina di Mendoza, completa la decisione presa poco prima dal Mercosur, che sospendeva anch'essa il Paraguay fino alle elezioni previste per aprile del prossimo anno.

Jimmy Carter: un record crudele e inusuale

di Jimmy Carter

The New York Times, dalla traduzione spagnola di Cubadebate



Jimmy Carter a La Habana, il 31 marzo 2011. Foto: Cubadebate

Gli Stati Uniti stanno abbandonando il loro ruolo di campione mondiale dei diritti umani.

Le rivelazioni che alti funzionari sono coinvolti nell'assassinio

di persone all'estero, compresi cittadini statunitensi, sono solo la prova più recente di fino a che punto è inquietante la violazione dei diritti umani nella nostra nazione e di quanto si è estesa questa pratica.

Questo è iniziato dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001, ed è stato convalidato e intensificato dai dirigenti di entrambi i partiti e dalle azioni legislative, senza grande opposizione del pubblico in generale. Come risultato, il nostro paese non ha più autorità morale su questi temi critici.

Sebbene il paese abbia commesso errori nel passato, l'abuso generalizzato dei diritti umani durante l'ultimo decennio ha avuto un cambiamento drammatico. Con la leadership degli Stati Uniti, la Dichiarazione Universale dei diritti umani fu adottata nel 1948 come "il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo". Questo fu un impegno coraggioso e chiaro che conteneva i poteri che cercavano di opprimere o ledere persone, e stabiliva l'uguaglianza di diritti di tutti alla vita, alla libertà, alla sicurezza, a un'uguale protezione davanti alla legge e limitava la tortura, la detenzione arbitraria o l'esilio forzato.

La Dichiarazione era stata invocata dagli attivisti dei diritti umani e dalla comunità internazionale. È preoccupante che, invece di rafforzare questi principi, le politiche del nostro governo contro il terrorismo stiano violando chiaramente per lo meno 10 dei 30 articoli della dichiarazione, compresa la proibizione di "trattamenti crudeli, inumani o degradanti".

La legislazione recente ha dato il diritto legale al Presidente di detenere una persona indefinitamente se sospettata di affiliazione a organizzazioni terroristiche o "forze associate", un potere troppo ampio e vago che può essere oggetto di abuso, senza una supervisione significativa dei tribunali o del Congresso (la legge è stata bloccata da un giudice federale). Questa legge viola il diritto alla libertà di espressione e la presunzione di innocenza fino a che non si provi la colpevolezza, altri due diritti consacrati nella Dichiarazione.

Oltre ai cittadini nordamericani assassinati o la detenzione indefinita, le leggi recenti hanno cancellato le restrizioni della Legge di Vigilanza di Intelligence Straniera del 1978 e permettono violazioni senza precedenti dei nostri diritti alla privacy mediante l'ottenimento di dati e di registrazioni senza ordine del magistrato e la violazione, da parte del governo, delle nostre comunicazioni elettroniche. Le leggi statali permettono di detenere persone per la loro apparenza, per la pratica di culti o per l'associazione con altri individui.

Insieme a questa regola arbitraria che permette l'assassinio con aerei senza pilota di un individuo, previamente dichiarato un terrorista nemico, si uccidono donne e bambini innocenti e si accetta questo come inevitabile. Dopo più di 30 attacchi aerei contro abitazioni di civili, quest'anno in Afghanistan, il presidente Hamid Karzai ha preteso la fine di tali attacchi, ma la pratica continua nelle zone del Pakistan, Somalia e Yemen, che non sono dichiarate territori di guerra. Non sappiamo quante centinaia di civili innocenti sono morte in questi attacchi, ognuno di essi approvato dalle più alte autorità a Washington. Questo sarebbe stato impensabile in tempi precedenti.

Queste politiche colpiscono chiaramente la politica estera statunitense. Alti funzionari di intelligence e militari, così come difensori dei diritti umani nelle zone attaccate, affermano che gli attacchi con aerei senza pilota stimolano le famiglie colpite a identificarsi con le organizzazioni terroristiche, hanno risvegliato nella popolazione civile sentimenti contro di noi e permettono che i governi repressivi citino questo tipo di azioni per giustificare il loro stesso comportamento dispotico.

Intanto, si mantiene il centro di detenzione di Guantanamo, a Cuba, in cui ora si trovano 169 reclusi. Circa la metà di essi merita la liberazione, tuttavia, hanno poche possibilità di ottenere prima o poi la libertà. Le autorità statunitensi hanno rivelato che, allo scopo di ottenere confessioni, alcuni sono stati torturati con tecniche come "il sottomarino" in oltre 100 occasioni o intimiditi con armi semiautomatiche, trapani o minacce di aggressione sessuale. Sorprendentemente, questi fatti non possono essere utilizzati come difesa dall'accusato, poiché il governo afferma che si sono prodotti per la difesa della "sicurezza nazionale". La maggioranza degli altri prigionieri non hanno nessuna prospettiva di essere accusati e nemmeno giudicati.

In un momento in cui le rivoluzioni popolari stanno spazzando il mondo, gli Stati Uniti devono rafforzare, non indebolire, le norme basilari del diritto e i principi della giustizia enumerati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Ma, invece di fare un mondo più

sicuro, gli Stati Uniti violano i diritti umani più universali, e questo incita i nostri nemici e allontana i nostri amici. Come cittadini preoccupati, dobbiamo persuadere Washington che deve cambiare rotta e recuperare la leadership morale d'accordo con le norme internazionali dei diritti umani che avevamo adottato ufficialmente come proprie e che abbiamo apprezzato per anni.

Jimmy Carter è stato il 39° presidente degli USA, è il fondatore del Centro Carter e ha ricevuto il Premio Nobel della Pace nel 2002.

Questo articolo di opinione è apparso sul The New York Times il 25 giugno 2012, alla pagina A19.

La lettera dei milioni: gli USA rivelano una parte di fondi per la guerra contro Cuba in Internet

da la Pupila insomma



La lettera del Dipartimento di Stato al Congresso

Gli Stati Uniti hanno aumentato i fondi per dotare i *ciberdissidenti* alleati con Washington di tecnologia e finanziamenti per il cambio di regime a Cuba, rivela una lettera del Dipartimento di Stato al Congresso pubblicata dal quotidiano El Nuevo Herald.

La lettera, con data 26 aprile, rivela il piano per investire 20 milioni di dollari approvati dai programmi di sovversione a Cuba durante l'anno fiscale che finisce il 30 settembre.

Il denaro sarà amministrato da tre enti del Dipartimento di Stato: l'Ufficio di America latina e Caraibi (LAC) dell'USAID; l'Ufficio della Democrazia, i Diritti Umani e il Lavoro (DRL); e Temi dell'Emisfero Occidentale (WHA).

Questa lettera è stata resa pubblica due giorni fa (il 22 giugno-ndt) dopo la decisione dei paesi dell'ALBA di espellere l'USAID dai loro territori, in quanto costituisce "un fattore di perturbazione che attenta alla sovranità e alla stabilità politica" di questi paesi. Il Consiglio Politico dell'ALBA chiede ai capi di stato e di governo del blocco "l'immediata espulsione nei loro paesi dell'USAID".

L'obiettivo di questo fondo pubblico di 20 milioni di dollari non è beneficiare il popolo cubano, ma rafforzare, con l'accesso a tecnologie, alcuni individui a Cuba che appoggino la politica di cambio di regime nell'Isola,

favorendo accessi e strumenti a collaboratori identificati per queste finalità.

Il maggiore blocco individuale di denaro è quello di 4 milioni di dollari che la LAC spenderà in un programma di "democrazia digitale" per stimolare l'uso di "tecnologia innovatrice", dice la lettera.

Coscienti che queste pratiche sono illegali a Cuba, la lettera non offre dettagli sui destinatari del denaro e delle tecnologie, "per proteggere i programmi dai tentativi di Cuba per fermarli", assicura El Nuevo Herald.

Secondo la pubblicazione, "per evitare un altro incidente come quello di Alan Gross, il programma eviterà apparecchiature sofisticate come telefoni satellitari e al loro posto userà solamente articoli disponibili sull'isola, come computer, DVD, unità USB e telefoni cellulari, ha detto un impiegato del Congresso informato del caso".

Anche sei degli altri nove programmi per Cuba inclusi nella lettera si incentrano sulla tecnologia.

La WHA ha ricevuto un'assegnazione di 1,53 milioni di dollari per un programma di "addestramento a distanza sull'uso di base per l'informazione tecnologica... Inoltre, i fondi supporteranno l'acquisto di articoli di tecnologia di base dell'informazione, e daranno appoggio materiale ad attivisti dei diritti umani, giornalisti indipendenti e biblioteche indipendenti sull'isola".

La DRL ha 1,05 milioni di dollari per offrire addestramento, apparecchiature e software a individui che redigono informazione su presunti abusi contro i diritti umani che nessun'altra fonte verifica, e 750.000 dollari per "addestramento di base alla tecnologia" per campagne nelle reti sociali per accusare Cuba di violazioni dei diritti umani, impunità e corruzione.

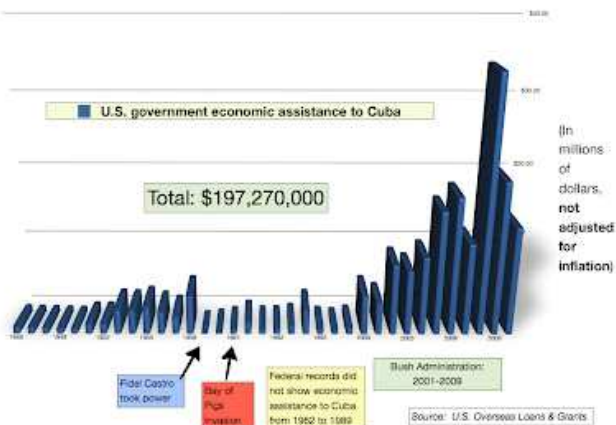
La DRL amministrerà anche 700.000 dollari per ognuno dei due programmi: uno per giovani che include "usi innovatori della tecnologia come i mezzi sociali", e un altro per "educare" i cubani in economia di mercato e nelle sue bontà per la democrazia - non è una barzelletta: NDR -.

Altri 500.000 dollari saranno amministrati dalla LAC per supportare "ricerche su opzioni di tecnologia per ampliare le comunicazioni" tra i cubani e la connessione ad Internet come parte di un programma intitolato "L'Applicazione della Tecnologia nella Promozione della

Democrazia” secondo ciò che intende per tale il Dipartimento di Stato.

La LAC ha anche 2,9 milioni di dollari per “appoggio umanitario” per “persone politicamente emarginate”, in altre parole individui che fanno parte di “partiti di opposizione” che sopravvivono con il finanziamento di un governo straniero, una cosa che è severamente sanzionata negli Stati Uniti.

Fondi per sovversione a Cuba dell'USAID. Fonte: Along the Malecon



La DRL ha impegnato già 4 milioni di dollari con la Fondazione Nazionale per la Democrazia (National Endowment for Democracy), un'organizzazione di Washington accusata di essere una vetrina legale della

CIA, e che è stata espulsa da vari paesi, perfino alleati degli USA, per aver finanziato partiti e azioni d'opposizione, violando spudoratamente la legge.

Nella lettera del Dipartimento di Stato al Congresso si specifica che spenderà anche 2,87 milioni dei 20 milioni di dollari per amministrare i programmi per Cuba che tendono a generare un alto volume di documenti cartacei, in comparazione con altri programmi statunitensi di aiuto allo straniero.

Le petizioni di richiesta per i fondi di altri programmi si faranno conoscere presto, dice El Nuevo Herald.

Questa informazione coincide con la divulgazione dei fondi storici dell'USAID per la sovversione a Cuba: 197.270.000 dollari, spesi fundamentalmente tra il 2001 ed il 2008, come descrive Tracey Eaton, nel suo blog Along the Malecon:

Un impiegato che si incarica di eseguire questi programmi contro Cuba da Washington, ha detto al Herald che il “Sacro Graal” di questi progetti è un telefono cellulare “tonto” che può essere adattato per ricevere e inviare grandi archivi, come i telefoni “intelligenti”. “Uno sente dire che una certa compagnia israeliana lo ha fatto; che qualche hacker californiano di 16 anni lo ha, che un certo genio dell'India lo ha fatto. Ma quando andiamo a vedere, non è mai quello di cui abbiamo realmente bisogno a Cuba”, ha aggiunto.

Richard Stallman: come rompere la colonizzazione digitale

da Radio Rebelde - Livhy Barceló Vázquez

Attualmente ci sono varie “forme di potere” e tra queste non possono mancare quelle offerte dalla Nuova Tecnologia dell'Informazione e delle Comunicazioni. Oggi, è possibile detenere un dominio su milioni di persone, su istituzioni e perfino su governi e paesi.

Esempi dell'uso della tecnologia come elemento di egemonia ve ne sono molti, anche se poi ci riferiamo sempre a Microsoft o a Bill Gates: si dice che Facebook, la maggiore rete sociale, e altre di questo tipo, abbiano avuto influenza sulla cosiddetta Primavera Araba per il loro potere di convocazione, perfino nell'escalation contro la Siria da parte di un gruppo di paesi capeggiati dagli Stati Uniti vengono pubblicate informazioni falsificate che influiscono sull'opinione pubblica mondiale.

Il nuovo sistema operativo dell'azienda di Bill Gates, Windows 8, è accompagnato da un nuovo programma di controllo, il Secure Boot, avviamento sicuro, che impedisce l'installazione di altri sistemi operativi insieme a questo. Alla fine Microsoft decide quello che si può usare e quali aziende possono sopravvivere in questa lotta.

Richard Stallman in un'intervista telefonica concessa a Radio Rebelde ha detto che Microsoft ha messo funzioni avverse nel codice di Windows che gli utenti non

possono cambiare, ci sono cose che il sistema rifiuta di fare nell'interesse di Microsoft e di altre aziende alleate.



Richard Stallman - Foto El Mundo

E in questo modo un'azienda e il suo proprietario hanno il controllo su altri.

Stallman, una delle personalità più importanti nello sviluppo del software libero, è il presidente della Free Software Foundation (FSF), Fondazione per il Software Libero. Questa istituzione, non governativa né con fini di lucro, si dedica a diffondere il software libero attraverso

il mondo e il suo presidente fa conferenze e incontri in ogni luogo in cui venga chiamato.

A Cuba c'è un caso insolito perché Microsoft non è in grado di chieder conto ad alcun utente, quindi si può usare Windows gratuitamente. Ma questo continua a essere esclusivo perché attraverso il codice che Microsoft ha messo, da molti anni, ha il controllo degli utenti e pertanto non esiste un'indipendenza tecnologica, ha affermato Stallman, che ha aggiunto che per questa strada ci avviamo verso la dipendenza da un'azienda che per di più è rappresentativa del maggiore nemico dello Stato cubano.

Alla fine Cuba ha puntato sul fatto di trasferire i suoi sistemi operativi su software libero e già si stanno facendo passi in avanti. L'organizzazione di corsi per differenti livelli di utenti, sia nei Club di Informatica per Giovani sia nelle scuole, la migrazione graduale degli organismi centrali dello Stato e dei sistemi imprenditoriali, caratterizzano questo periodo di trasferimento.

Nell'intervista Stallman esponeva che con il software libero gli utenti dispongono di alcune libertà essenziali per avere il controllo del programma e dell'informatica e fanno quello che considerano giusto ed etico. Al contrario, il software esclusivo consegna al suo produttore un potere sulle persone, è un giogo e crea un sistema di colonizzazione digitale.

Nel software libero, l'utente ha la libertà di eseguire quello che vuole, conoscere il modo in cui è programmato e così scoprire se ci sono applicazioni con altre intenzioni, ha la possibilità di fare modifiche secondo le sue necessità e alla fine ridistribuire i programmi per il loro uso di massa.

Il software esclusivo è la forma tradizionale di colonizzazione digitale. Allora per essere libero nell'uso dell'informatica è necessario allontanarsi da questi codici, afferma il padre del software libero.

“Cuba ha il futuro nelle sue mani, con sforzi e con la lotta può sfuggire a questa colonizzazione, con il sostegno dello Stato in primo luogo”, ha affermato Richard Stallman.

Un giudice statunitense blocca una legge commerciale contro Cuba

da AIN



Michael Moore, giudice federale degli Stati Uniti, omonimo del noto regista, ha deciso di bloccare l'entrata in vigore di una nuova legge nello Stato della Florida, che avrebbe impedito ai governi stranieri di fare contratti con compagnie che abbiano legami commerciali con Cuba.

Secondo quanto hanno riportato i mezzi di stampa il giudice ha deciso, in una misura cautelare, che questa legge – che colpirebbe anche la Siria – entra in conflitto con la facoltà del Governo di stabilire la sua politica estera e “si intrometterebbe in temi che sono tradizionalmente una prerogativa del potere esecutivo”.

La sentenza ha favorito la società Oderbecht Inc. filiale del gigante brasiliano delle costruzioni, che ha citato il Dipartimento dei Trasporti della Florida (FDOT), sostenendo l'incostituzionalità della legge contestata.

Oderbecht Inc. è attualmente impegnata in lavori di esecuzione nel porto cubano di Mariel, e sarebbe stata quindi danneggiata dalla nuova legge che, se approvata, avrebbe proibito alle agenzie governative statali e locali del nord l'aggiudicazione all'azienda sudamericana di contratti per un valore di almeno un milione di dollari.

Nella sua citazione, la compagnia argomenta che la proposta di legge respinta le avrebbe impedito, quest'anno, di fare un'offerta di 3.400 milioni di dollari in contratti del FDOT, e che la Oderbecht Inc. aveva già subito un “danno irreparabile”, in quanto erano stati intimoriti possibili soci commerciali e impiegati.

Rick Scott, governatore della Florida, aveva firmato la legge il mese scorso durante una cerimonia in pompa magna a Miami e poi, sapendo che questa doveva sottostare all'approvazione federale – cosa che non aveva confessato alla rancida destra anticubana-, aveva ritrattato, emettendo una dichiarazione che suggerisce che la legge è incostituzionale.

La proposta è stata appoggiata da due legislatori federali e da una maggioranza quasi unanime della Legislatura statale.

Dopo questo rifiuto non è stata fissata una nuova data dell'udienza e il giudice ha suggerito alle parti di lavorare per trovare una soluzione.

Vertice di Rio+20: garantire il futuro delle prossime generazioni

da Cubahora



Non sarà con false promesse né semplici dichiarazioni che potremo mettere in pratica gli sforzi per salvare l'umanità, minacciata sempre di più dai problemi ambientali. È per questo che, presieduta dal Generale dell'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente del Consiglio di Stato e dei Ministri, la delegazione cubana che ha partecipato alla Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile Río+20, considera di vitale importanza preservare i principi promossi 20 anni fa nella Conferenza sulla Terra. Semplice ma caloroso è stata l'accoglienza riservata al Presidente cubano all'aeroporto internazionale Tom Jobim, della città di Rio de Janeiro, popolarmente conosciuto come aeroporto di Galeão, dal nome della località dove è situato. Ubicata nel sudovest del Brasile, nella città di Rio de Janeiro si congiungono mare, fiumi, lagune e montagne per dare vita alla seconda città più popolosa del gigante sud-americano. E proprio tra tante bellezze naturali, si sono dati appuntamento cento capi di Stato e di Governo per partecipare alla Conferenza sullo Sviluppo Sostenibile Río+20, come continuità della prima Conferenza sulla Terra del 1992 e alle altre riunioni di alto livello riferite allo sviluppo sostenibile, realizzate negli ultimi 20 anni. Rio de Janeiro è considerata inoltre, uno dei principali centri economici e culturali brasiliani. Il Cristo Redentore, il monte Pan de Açúcar, le spiagge di Copacabana e di Ipanema, lo stadio Maracanã e il Parco Nazionale di Tijuca, sono alcuni delle sue icone distintive. La cerimonia inaugurale della Conferenza Río+20 ha avuto luogo con un discorso della Presidentessa brasiliana Dilma Rousseff, nella sua veste di Presidentessa della Conferenza. Durante il suo intervento, si è riferita al documento finale che dovranno analizzare e concordare le delegazioni e che mantiene come base di fondo i principi promossi nel 1992. A seguire inoltre hanno parlato un gruppo di capi di Stato e di Governo, come rappresentanti delle

delegazioni. Alcuni di loro hanno criticato l'attuale sistema finanziario internazionale, uno dei principali responsabili della grave crisi ambientale che stiamo vivendo. Non dimentichiamo che paesi sviluppati, come Stati Uniti ed altri, continuano ad ignorare le loro responsabilità internazionali e storiche rispetto a questi temi e invece di adottare programmi di azione efficaci, esercitano

forti pressioni per re-interpretare, in funzione dei loro interessi, gli scritti di molti accordi internazionali su questa materia.

Questo è il momento di agire.

D'altra parte, è già pronto in partenza il documento finale preparato dagli esperti e che deve essere sottoposto al vaglio dei capi di Stato e delegazioni nella sessione finale della Conferenza. Secondo le dichiarazioni degli specialisti cubani, la leadership assunta dal Governo brasiliano è stata di vitale importanza per emettere un documento condiviso. In questo modo è stato possibile mantenere iscritto nell'agenda internazionale i rischi che implica il continuo deterioramento ambientale dovuto ai modelli di produzione e di consumo irrazionali. E benché molti siano d'accordo nello stimare che questo evento non renderà i frutti che dietro 20 anni ci lasciarono la Conferenza sulla Terra, dimostra che un gruppo di paesi mantiene interesse per i temi ambientali e le sue conseguenze per la sussistenza del nostro pianeta. Ugualmente, la presenza del Presidente del Consiglio di Stato e dei Ministri in questo appuntamento, ratifica l'alto contributo che dal trionfo della Rivoluzione Cuba mantiene rispetto a questi temi, nei quali viene apprezzata come esempio nonostante le difficoltà affrontate e l'ingiusto blocco economico imposto dal Governo degli Stati Uniti. Oltre l'accordo di ultima ora sottoscritto rispetto al documento finale di questa Conferenza ed oltre a cercare di aggiornare il compromesso globale per salvare la Terra, la maggiore sfida sta nel riuscire a far sì che le dichiarazioni progettate da decenni, si realizzino allo stesso modo in tutti i paesi. Solo così, potremo garantire per le generazioni future una crescita e uno sviluppo sostenibile dei paesi, che veramente unisca gli elementi economici, ambientali e sociali.

L'ingegno di Leonardo dà Vinci è a La Habana

da Cubadebate



L'esposizione permanente *L'ingegno di Leonardo Da Vinci*, è stata aperta il 28 giugno nel Salón Blanco del Museo di Arte Sacra, organizzato nel Convento di San Francesco di Assisi, a La Habana Vecchia.

L'esposizione, patrocinata dalla fondazione italiana Anthropos, è composta da circa 100 pezzi, costruiti da artigiani e ingegneri del paese natale di Leonardo, a partire dai disegni originali delle sue invenzioni, con la supervisione di storici e scienziati.

Marco Baccin, ambasciatore d'Italia a Cuba, ha spiegato che questa esposizione-donazione è frutto dello scambio culturale tra le due nazioni, intensificato negli ultimi anni, con nuovi accordi di collaborazione e intende rafforzare i reciproci legami culturali.

Modesto Veccia, presidente di Anthropos, ha dichiarato alla stampa che l'obiettivo di questa mostra è mettere in evidenza l'inventiva di Leonardo Da Vinci e soprattutto la sua filosofia, poiché le sue creazioni esprimevano il suo desiderio di fare volare il futuro dell'uomo. Ha aggiunto che la collezione donata a Cuba contiene più pezzi di quelle simili in altre nazioni, e ha espresso il suo compiacimento per il fatto che La Habana sia una delle sue destinazioni.

Dimenticanza non trascurabile nell'elenco delle opere di Soderbergh

di Marzio Castagnedi

Lettera al Corriere della Sera:

Sul Corriere del 25 giugno appare un ampio articolo sul regista americano Steven Soderbergh a cura di Giovanna Grassi, corrispondente dagli Usa per il Corriere sul cinema americano – e anni fa critico cinematografico anche in Italia - che traccia una incisiva panoramica della brillante carriera di Soderbergh citandolo dal suo primo film, del 1989, all'ultimo prossimamente in arrivo in Italia, "Magic Mike". Nel mezzo citazioni e commenti ad altri film come la serie "Ocean's" e "Traffic", premio Oscar 2001, e si parla anche di vari divi amici del regista tra cui George Clooney e Michael Douglas e Catherine Zeta-Jones tra i protagonisti di "Traffic". Curiosamente manca del tutto l'attore portoricano Benicio Del Toro che in "Traffic" si rivelò nuovo e straordinario interprete. Inoltre, sempre con Del Toro, poi, in un gigantesco lavoro durato 7 anni tra sopralluoghi, ricerche, sceneggiatura e riprese, Steven Soderbergh ha realizzato il doppio film, di 4 ore e 20 minuti, su Ernesto Guevara ("Che l'Argentino" e "Che guerriglia") uscito nel 2009 in tutto il mondo e con Benicio Del Toro vincitore al festival di Cannes per la migliore interpretazione nel ritratto a tutto tondo del famoso guerrigliero argentino-cubano. Questa stupefacente sparizione, nell'articolo, di Del Toro e dell'intenso e anche spettacolare doppio film sul Che dall'attività registica di Soderbergh, va segnalata e deve essere dovuta sicuramente a un infortunio o una svista dell'estensore dell'articolo (cosa che può capitare). Non è infatti pensabile che, in un grande e prestigioso giornale, possa essere dovuta a cause d'altro genere. Marzio Castagnedi (giornalista, critico cinematografico)



Benicio Del Toro - Che Guevara

Un'altra "disavventura" sul film del CHE,

accaduta nel novembre scorso 2011, cioè quando il doppio film sul Che venne annunciato da molti spot sulla tv La7, che preannunciava la trasmissione dei due film in due

mercoledì successivi. Accadde che La7 per ben TRE SETTIMANE! annullò la programmazione spostandola in avanti. Era una cosa incredibile: ogni mercoledì a metà novembre tutti i giornali annunciavano la proiezione del primo film, "Che L'Argentino" e poi Enrico Mentana lo sostituiva con altro programma e ciò senza che avvenisse alcuna informazione ai telespettatori, né una riga, né una parola. E così per tre mercoledì di fila. Cosa sostituiva Mentana? Una "diretta" che riguardava la crisi economica (ma nessun'altra rete sospese la programmazione prevista), poi la volta dopo Mentana cancellò di nuovo il film sul Che mandando il film-documentario su Berlusconi, già trasmesso proprio da La7 pochi mesi prima in maggio 2011, poi per la terza volta sempre Mentana apparve in video alle 21 del mercoledì dicendo che andava in onda un'altra puntata dell' "Infedele" di Gad Lerner, che pure aveva fatto la sua solita puntata due giorni prima, cioè il lunedì. Mai era accaduto, che io sappia, nella storia delle programmazioni tv in Italia, che un film venisse sospeso per 3 settimane dalla sua programmazione prevista e annunciata. Finalmente a fine novembre andarono in onda in due mercoledì successivi i due film sul Che e la rivoluzione cubana. Per la serie: Cuba deve essere sempre punita in ogni campo.

HASTA LA VICTORIA SIEMPRE QUERIDO ROBERTO!!!



La mattina del 22 giugno è morto Roberto González Schwerert, fratello di René.

Roberto ha lottato senza sosta dal primo giorno in cui è stata resa pubblica l'ingiusta incarcerazione dei Cinque. Come avvocato ha dato apporti straordinari a questa causa, denunciando il caso in maniera brillante in tutto il mondo. Grazie alla sua attiva partecipazione ha risvegliato la solidarietà di avvocati, giuristi e amici solidali di tutto il mondo.

Abbracciamo sua moglie Sarita, i suoi figli Roberto e René, i suoi genitori Irma e Cándido, le sue cugine Irmita e Ivette. E suo fratello René, che non può abbracciare i suoi in questi momenti di enorme dolore, né ricevere in compagnia dei suoi cari la consolazione necessaria per la perdita del suo caro fratello.

Ci addolora profondamente la scomparsa prematura di Roberto. Ci addolora l'ingiusto incarceramento e l'esilio forzoso di René.

Perché ci addolora tanto l'ingiustizia, perché ci addolora nell'anima che i buoni se ne vadano prima del tempo, giuriamo di continuare a lottare come ha fatto Roberto fino al suo ultimo respiro, per il ritorno dei suoi Cinque fratelli in Patria.

Comité Internacional por la Libertad de los Cinco



*Associazione Nazionale di Amicizia
Italia-Cuba*



Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale al n.82

Codice fiscale 96233920584

Segreteria: via P. Borsieri, 4 20159 MILANO tel. +39. 02.680862 - fax +39. 02.683037

amicuba@tiscali.it www.italia-cuba.it

Milano, 23 giugno 2012

L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba porge le più sentite condoglianze alla famiglia e al popolo cubano per la scomparsa di Roberto González Schwerert.

Roberto era stato invitato in Italia dalla nostra Associazione nel 2006 per tenere una serie di conferenze sul caso dei Cinque. In quella occasione abbiamo avuto modo di apprezzare direttamente, oltre alle sue capacità professionali di avvocato, le sue grandi qualità umane, la sua capacità di coinvolgimento, la sua pacatezza, la sua semplicità e la sua simpatia.

Roberto rimarrà presente nel nostro ricordo e nella lotta che, con i compagni di tutto il mondo, continueremo a portare avanti fino alla liberazione dei Cinque.

¡Hasta la victoria siempre, compañero Roberto!

Sergio Marinoni
presidente

René González non vuole più essere cittadino nordamericano

da Cubadebate



Due notizie, relative al caso dei Cinque e che casualmente sono state pubblicate su vari mezzi di comunicazione cubani lo stesso giorno, riassumono affermazioni tanto ovvie, e allo stesso tempo così ignorate dalle autorità nordamericane, che meritano di condividere i titoli.

La prima ha a che vedere con la nuova mozione presentata dall'avvocato di René González, che chiede un'altra volta quello che ha già chiesto uscendo dalla prigione: che gli permettano di tornare a Cuba, dove vi sono la sua casa e la sua famiglia. Adesso la notizia è che egli rinuncia alla sua cittadinanza nordamericana in cambio della realizzazione della sua richiesta.

L'altra verità lapalissiana, che non è mai stata detta prima da un'autorità legale in relazione al caso, è contenuta nelle dichiarazioni di Gabriela Knaul, relatrice speciale dell'ONU, sull'indipendenza dei giudici e degli avvocati. Preoccupata da irregolarità del processo così gravi come la mancanza di accesso della difesa a tutte le prove disponibili, alla fine anche lei nota quello che a molti è sembrato assurdo da quando sono cominciati gli appelli: che i ricorsi di *habeas corpus* presentati dalle loro difese siano considerati "dalla stessa giudice che prima aveva in carico i casi".¹

René non vuole essere cittadino dell'impero. Non gli interessa. Sicuramente ama e rispetta il luogo dove è nato per caso – i suoi genitori erano là solo temporaneamente e per ragioni economiche - ma non ha senso che mantenga la nazionalità di un paese che usa questa cittadinanza per punirlo ancora un'altra volta, compreso il più crudele dei castighi: impedire che si riunisca alla sua famiglia dopo avere scontato in modo esemplare quasi 14 anni di reclusione non meritata.

Chissà come e perché la nazione che persegue e deporta ogni giorno migliaia di immigranti, è impegnata a obbligare ad avere la sua "cara" cittadinanza un uomo

che ha annunciato pubblicamente il suo desiderio di rinunciarvi.

Chiunque nota che dietro l'assurda imposizione della libertà vigilata a René dentro il territorio nordamericano, c'è il deliberato proposito di continuare a punirlo, mentre viene fatto credere al mondo che sia già in libertà. E questo è un altro abuso.

René è contro la sua volontà in un territorio dove non vi sono garanzie per la sua vita. L'amministrazione nordamericana lo obbliga a rimanere lì per usarlo come ostaggio della sua politica di ricatto e di trattativa per trarre vantaggio – dato che i politici imperiali non sanno negoziare in altro modo - nell'assurda pretesa di scambiarlo con Alan Gross, l'agente dell'USAID che ancora non ha scontato un terzo della sanzione che gli è stata imposta per aver progettato ed eseguito a Cuba programmi di destabilizzazione del Governo.

Questa Amministrazione si sarà resa conto che, mantenendogli la cittadinanza per forzare la sua permanenza lì e pretendendo di negoziare la sua spuntata libertà in cambio di un colpevole in prigione, sta equiparando situazioni disuguali e che questo potrebbe invogliare René a chiedere conto della reiterata violazione dei suoi diritti come "cittadino nordamericano"?

Non è la tradizione in un paese dove si calcola tutto in denaro? Non avrà il cittadino nordamericano René González il diritto a far loro causa per questi tre anni di presunta libertà in cui gli stanno impedendo ogni possibilità di ricostruire la sua vita in famiglia? Chi paga per gli effetti psicologici di questi abusi?

In quanto alle dichiarazioni della Relatrice delle Nazioni Unite sull'indipendenza dei giudici e degli avvocati, era ora che un'istanza di questo genere venisse pronunciata dato che a Cuba ne discutono perfino gli adolescenti, ogni volta che si parla di un passo negli appelli dei Cinque e si ribadisce che la decisione è nelle mani della stessa giudice che ha comminato loro le massime condanne, poiché come è documentato nella storica sentenza del tribunale di Atlanta del giugno 2005, lei ha la maggiore responsabilità in un processo così pieno di irregolarità che tre giudici hanno ordinato di annullarlo e di rifarlo.

Chissà quante altre cose assurde di questo lungo processo di assurdità continueranno a emergere nell'immediato. Esse abbondano come gli abusi sui Cinque, compresi quelli a René che non è dietro le sbarre, ma neanche in libertà. Gli Stati Uniti dovrebbero prepararsi a più di un'istanza.

[Nota 1. vedi su AmiCuba*IsolaRibelle: La relatrice speciale dell'ONU invia una comunicazione preoccupata agli Stati Uniti sui Cinque](#)

Minacciano di morte René González a Miami

dal blog di Percy Alvarado - di Edmundo García

Martedì scorso, 26 giugno, ho avuto il piacere di avere come ospite nel programma "La tarde se mueve" l'avvocato José Pertierra, instancabile difensore della causa e delle ragioni dei Cinque Eroi della Repubblica di Cuba.

Pertierra ha riassunto i contenuti fondamentali dei due documenti, di 8 e 19 pagine rispettivamente, che costituiscono la base della mozione presentata dall'avvocato Philip R. Horowitz davanti al giudice Joan Lenard per la modifica dei termini della libertà vigilata di René González.

È per questa ragione che ho dedicato il programma di mercoledì 27 a chiedere agli ascoltatori che cosa pensassero della nuova istanza. Ho chiesto loro di dire se hanno pensato che René dovesse tornare a Cuba come cubano, per aver completato la sanzione ed essersi offerto di rinunciare all'altra sua cittadinanza statunitense, che gli spetta naturalmente per essere nato a Chicago, o se dovesse rimanere negli Stati Uniti per altri due anni e quattro mesi, fino a completare quella seconda fase della sentenza costituita dalla libertà vigilata.

Una revisione generale del programma mostra che si è risposto a 25 telefonate degli ascoltatori, che possono essere suddivise in tre categorie:

- 7 chiamate che non avevano attinenza con la domanda.
- 16 chiamate a favore che René González torni a Cuba.

Questo gruppo si può dividere in sottocategorie:

1 chiamata da una persona che esprime ragioni pragmatiche di economia di bilancio, 2 chiamate che considerano che sia meglio che una persona che pensa come René González viva fuori dagli Stati Uniti, e 13 chiamate in cui prevalgono argomenti di solidarietà con l'eroe cubano, sentimenti di compassione religiosa e l'affermazione che se ha completato la sua condanna ha tutto il diritto che gli si conceda ciò che desidera.

- 2 chiamate contrarie a che René González torni a Cuba. Una si limita a esprimere che avrebbe dovuto restare e terminare la pena condizionale, e un'altra la cui negatività è molto preoccupante, perché nell'argomentazione ha incluso una minaccia di morte a René González. Come mostra la seguente versione scritta della chiamata (si può anche ascoltare l'audio originale in: www.lanochesemueve.us programma di mercoledì 27, tempo 41,20 e in www.rprogreso.com tempo 41,22), l'autore della telefonata vuole che a René González non sia permesso di tornare a Cuba, proprio al fine di realizzare una vendetta contro la sua vita, pericolo sul quale si sta mettendo in guardia da tempo e che è incluso nella mozione attuale per il ritorno di René a Cuba. Questa è la trascrizione della chiamata:



- *Ascoltatore: Che stia qui, voglio che stia qui, e nel mentre che soffre di più lui e la famiglia separati, meglio per noi che stia qui.*
- *Edmundo García: Oh, e che se si ferma a vivere negli Stati Uniti possono ...*
- *Ascoltatore: Egli non starà qui, non starà qui, guarda che cosa è successo ad Airline Brokers e, lo stesso può succedere a lui, allo stesso modo.*
- *Edmundo García: Ah, ah, che interessante ...*
- *Ascoltatore: Lui non è stupido, sa che ...*
- *Edmundo García: Tu stai riconoscendo che ci sarebbe l'intenzione di fargli del male*
- *Ascoltatore: Certo, e con molto piacere naturalmente...*
- *Edmundo García: Tu hai appena detto che saresti disposto a che fosse ucciso, no?*
- *Ascoltatore: Che gli modifichino (la salute) ... che gli succeda quello che gli deve succedere... Questo lo sanno tutti.*
- *Edmundo García: Lei ha detto che c'è gente qui che vuole fargli del male e assassinarlo.*
- *Ascoltatore: Certamente, certamente...*

Come ho detto alla fine del programma, si farà arrivare copia della chiamata all'avvocato di René González.

Ma non è solo di questa chiamata (certo un codardo, perché evita di dire la parola "assassinare" e utilizza la frase "modificare la salute", che un presentatore televisivo di Miami ha fatto diventare di moda per indicare la stessa cosa), qui il problema è tutto l'ambiente di manipolazione delle informazioni che ha circondato il caso dei Cinque e in particolare questa ultima comunicazione sulla richiesta dell'avvocato Horowitz. Proprio oggi, nel suo programma alle 3 del pomeriggio sull'emittente Radio Mambi, Ninoska Lucrecia Pérez Castellón, portavoce dell'estrema destra cubano-americana, ha suggerito di conoscere, senza

apportare prove, che il ritorno di René González si starebbe richiedendo perché al governo cubano costa molto mantenere la sua sicurezza nel sud della Florida, con ciò sta riconoscendo di conseguenza che vi sono ragioni per preoccuparsi per la vita di René.

E c'è di più, una volta terminato il programma "La tarde se mueve" di mercoledì, dai microfoni della stazione La Poderosa de Miami, 6.70 am, Ramón Saúl Sánchez Rizo, associato alla più estrema destra cubana, ha dedicato un'ora intera a diffamare l'inattaccabile eroe cubano René González, e anche questo server, per aver fatto il programma che ho descritto sopra. Minacciosamente, come mettendo una giustificazione per quello che potrebbe accadere, Sánchez ha avuto il cinismo di dire

che se fosse successo qualcosa René González sarebbe stato perché lo aveva preparato il governo cubano.

Tutti questi suggerimenti di vendetta, accompagnati fin dall'inizio da una giustificazione, devono mettere sull'avviso le autorità statunitensi e in particolare il giudice Joan Lenard, sul fatto che René González è in pericolo e non può nemmeno muoversi perché per la sua sicurezza è necessario che non abbia una patente di guida in modo che non possa essere localizzato da coloro che vorrebbero attentare alla sua sicurezza. Il suo ritorno a Cuba è necessario e ha molti argomenti a favore, tra i quali la protezione della sua vita.

Edmundo García

Il Comitato Internazionale conferma che è stato dato corso alla petizione legale a favore dei Cinque

da Cubadebate

Prensa Latina ha reso noto che gli avvocati difensori dell'antiterrorista cubano Gerardo Hernández hanno presentato una nuova azione legale per il caso presso un tribunale nel sud degli Stati Uniti, secondo quanto ha confermato oggi il Comitato Internazionale per la Libertà dei Cinque Cubani.

Gli avvocati Tom Goldstein e Martín Garbus, difensori di Hernández, hanno presentato una mozione alla Corte del Distretto Meridionale della Florida, attraverso il suo rappresentante giudiziale locale Richard Klugh.

L'istanza chiede un'udienza orale, come pure che la Corte ordini al Governo di consegnare documenti e altri materiali che sono in suo potere e che non sono stati dati a conoscere durante il processo, in un procedimento noto come Discovery.

Questa mozione è stata presentata lo scorso 6 giugno ed è parte del processo di appello collaterale iniziato il 14 giugno 2010, ha spiegato la fonte in un comunicato al quale ha avuto accesso Prensa Latina.

La richiesta legale si basa sul diritto che hanno il richiedente e i suoi co-imputati di conoscere la portata della campagna pubblicitaria negativa contro di loro finanziata dal Governo con l'intenzione di avere la certezza che fossero dichiarati colpevoli.

Il suo proposito è quello di ottenere, mediante interrogatori, la presentazione di documenti, deposizioni e citazioni giudiziali, tutte le prove necessarie affinché siano esaminate dal tribunale in un'udienza e provare che le condanne devono essere annullate, ha indicato il Comitato.

Il procedimento di Discovery cerca stabilire la portata totale del tema identificando tutti i giornalisti e i mezzi di

stampa che hanno ricevuto pagamenti dagli Stati Uniti e che poi hanno pubblicato dichiarazioni false, ostili, brucianti e dannose al richiedente e ai suoi co-imputati.

Inoltre si cerca di chiarire il grado preciso di influenza e di controllo del Governo su quei giornalisti e sui mezzi di stampa, e la conoscenza che avevano non solo il Dipartimento di Stato, ma anche altre dei rami federali come il Dipartimento di Giustizia.

La richiesta comprende 84 persone vincolate alla copertura di stampa

relativa a questo caso, 7 stazioni televisive e 13 stazioni radiofoniche, ha indicato il Comitato Internazionale per la Libertà dei Cinque Cubani.

Martín Garbus è noto negli Stati Uniti come uno dei più importanti avvocati in casi nazionali e internazionali. La sua lunga carriera professionale comprende la difesa di innumerevoli casi, perfino alla Corte Suprema di Giustizia, alcuni dei quali sono diventati precedenti giuridici.

Hernández insieme a Ramón Labañino, Antonio Guerrero, Fernando González e René González formano il gruppo noto internazionalmente come i Cinque Eroi, condannati negli Stati Uniti per aver monitorato organizzazioni terroristiche anticubane in questo paese.

I combattenti anti-terroristi cubani erano stati arrestati nel 1998. René González è uscito di prigionia nell'ottobre 2011 dopo avere scontato la sua pena, ma è stato obbligato a rimanere negli Stati Uniti per tre anni sotto la condizione di libertà vigilata.

In un processo manipolato nella città di Miami nel 2001, i Cinque Eroi erano stati condannati a lunghe pene di carcere che comprendevano ergastoli e sentenze di 19 e 15 anni.



Personalità di Cuba, Canada e Stati Uniti esigono la libertà per i Cinque

da Comité Nacional por la Libertad de los Cinco



23 maggio - Gli oratori della conferenza "Enfoque: Cuba" (Messa a fuoco: Cuba) ispirano l'udienza a San Francisco.

San Francisco è stata la sede della conferenza dell'Associazione di Studi Latinoamericani (LASA), con la partecipazione di oltre 3.000 delegati di tutto il mondo. Emozionante è stata la presenza di 70 accademici cubani all'evento di 4 giorni. Senza alcuna giustificazione, a 11 eminenti cubani, che rappresentavano varie istituzioni accademiche, sono stati negati i visti da parte del Governo statunitense. I delegati di LASA hanno approvato una forte risoluzione di condanna alle azioni di Washington.

Attivisti

dell'area della Baia hanno promosso vari eventi pubblici con i delegati cubani. Mercoledì 23 maggio a San Francisco, è stato organizzato un forum ispiratore, "Cuba: messa a fuoco 2012", con gli intellettuali cubani Miguel Barnet, Juan Luis Martín, María Isabel Domínguez, Camila Piñeiro, e con gli scrittori canadesi Isaac Saney e Keith Bolender. Il forum di quasi 150 persone è stato promosso dal Comitato Nazionale per la Libertà dei Cinque, dalla Coalizione ANSWER, dal FMLN del Nord California, dall'Ufficio di Marín sulle Americhe e dalla Coalizione di Solidarietà con l'America Latina.

Miguel Barnet, presidente dell'Unione Cubana degli Scrittori e degli Artisti (UNEAC) ha parlato della sua conversazione telefonica il giorno prima con René González. Barnet ha dichiarato, "Vinceremo questa battaglia".



25 maggio Una Notte Spettacolare in Solidarietà con Cuba e i Cinque Cubani



Mariela Castro, Danny Glover, Alice Walker, Miguel Barnet e Saul Landau (da sinistra a destra nelle foto) erano tra gli invitati speciali che hanno parlato a un numeroso pubblico venerdì 25 maggio nella galleria della Intersezione delle Arti nel centro di San Francisco in un ricevimento offerto da parte dei cubani, ai delegati di LASA. Cristina Díaz, vice-rettore dell'Università di La Habana e Gloria La Riva, coordinatrice del Comitato Nazionale per i Cinque, hanno fatto da maestri di cerimonia.

Momenti salienti del ricevimento sono stati le due chiamate telefoniche, una di René González dalla sua ingiusta libertà sotto condizione in Florida e l'altra di Gerardo Hernández, dalla prigione a Victorville. I due hanno avuto un'emozionante conversazione con Mariela Castro. Gerardo sta scontando una condanna a due ergastoli imposta ingiustamente dal Governo dagli Stati Uniti. Gerardo ha detto: "Ho un messaggio speciale per tuo papà che voglio lo porti a nome dei Cinque. Digli che siamo qui con la stessa determinazione del primo giorno che sarà la stessa determinazione fino all'ultimo giorno, sia quando sia".

Mariela Castro ha avuto un grande impatto a San Francisco, specialmente nei suoi colloqui con centinaia di persone della comunità LGBT e con la sua presentazione all'Ospedale Generale di San Francisco.

Ricordati anche quest'anno di devolvere il 5 per 1000 all'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba per permettere la solidarietà e l'informazione in sostegno di Cuba. Il 5 per 1000 alla nostra Associazione di Promozione Sociale si è dimostrato negli ultimi anni uno strumento essenziale per poter svolgere bene l'attività di solidarietà con Cuba che ormai ha superato con successo i 50 anni.



5 per 1000

Nel 2012

indica sulla dichiarazione dei redditi nell'apposito riquadro il codice fiscale:

96233920584

Anche nel 2012 parte del 5 per 1000 verrà destinato a progetti nel campo della salute e in quello agro-alimentare.

Invita anche amici e simpatizzanti a devolvere il 5 per 1000 all'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba.

SOSTIENI LA SOLIDARIETÀ!

RINNOVA LA TUA ISCRIZIONE O DIVENTA NOSTRO SOCIO: PUOI FARLO PRESSO I NOSTRI CIRCOLI OPPURE ATTRAVERSO IL SITO INTERNET

www.italia-cuba.it



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA
ITALIA Cuba

Iscritta al Registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n°82

★ ★ ★

Per destinare il tuo 5 per mille alla solidarietà con Cuba il nostro codice fiscale è
96233920584

A tutti i soci viene inviato gratuitamente il periodico "El Moncada"



Quest'anno ricorre il 50° anniversario della Crisi dei Missili, che aveva visto il mondo sull'orlo di una nuova guerra mondiale. In ogni nazione, a favore della pace, si erano svolte grandiose manifestazioni. In una di queste, il 27 ottobre 1962 a Milano, il giovane Giovanni Ardizzone, studente di medicina di 21 anni, venne ucciso da una jeep della polizia lanciata contro i manifestanti. Giovanni è morto mentre gridava "Pace!" e "Giù le mani da Cuba!". Lo ricordiamo nel suo sacrificio rinnovando le sue consegne.
¡Hasta la victoria siempre!, compagno Giovanni.

Per approfondimenti su temi cubani vedi anche:



AmiCuba★Isola Ribelle

Notizie ed informazioni sull'Isola★Ribelle

Il Notiziario AmiCuba è un supplemento elettronico del periodico El Moncada

el★Moncada

Registrazione Tribunale di Torino n°3862 del 10/12/87

Il Notiziario AmiCuba è rilasciato nei termini della licenza

Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia License



È inviato gratuitamente per posta elettronica